

GIORGIA MELONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il varo del decreto-legge « salva banche », le cui norme sono poi state inserite all'interno della legge di stabilità per il 2016, il Governo ha agito per il salvataggio di quattro banche italiane in dissesto (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti) ad avviso dell'interrogante a scapito dei risparmiatori che avevano sottoscritto strumenti finanziari presso tali istituti, applicando per la prima volta la direttiva europea sulla risoluzione delle crisi bancarie;

la soluzione adottata dal Governo per affrontare il dissesto finanziario di tali istituti prevede la separazione della parte « buona » della banca, vale a dire quella che non ha attività di bilancio in sofferenza, da quella « cattiva » che detiene i crediti in sofferenza;

alle banche « buone » sono state conferite tutte le attività non in sofferenza e le passività quali i depositi e le obbligazioni ordinarie, mentre nella cosiddetta *bad bank*, che resterà in vita con il solo obiettivo di recuperare al meglio i crediti in sofferenza, sono stati concentrati i prestiti in sofferenza che sono residuati una volta fatte assorbire le perdite dalle azioni e dalle obbligazioni subordinate;

è notizia di questi giorni che il Ministero dell'economia e delle finanze sta faticando a trovare dei compratori per le quattro *good bank* di Nuova Banca Etruria, Nuova Banca Marche, Nuova Cassa di risparmio di Chieti e Nuova Cassa di risparmio di Ferrara;

organi di informazione, a tal proposito, hanno riportato la notizia che a fronte di un patrimonio che a giugno 2016 ammontava a 1,59 miliardi di euro, la redditività è fortemente negativa e soprattutto che sulle quattro banche, nonostante la « pulizia » delle sofferenze, gravano oggi già di nuovo ben 3,39 miliardi di euro di

crediti deteriorati, più del doppio del capitale e quasi il 20 per cento del portafoglio prestiti —:

di quali elementi disponga circa i motivi per cui le citate *good bank* si trovino in tali condizioni, nonostante le ingenti ricapitalizzazioni delle quali hanno potuto beneficiare, e quali iniziative, per quanto di competenza, il Governo intenda assumere al riguardo. (4-14434)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

RAMPELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 6 settembre 2016, è stato pubblicato sul sito dell'Ente nazionale per l'aviazione civile il bando per l'affidamento in concessione trentennale della gestione totale degli aeroporti di Reggio Calabria e Crotone, che fissa la data di scadenza delle offerte al prossimo 10 ottobre;

precedentemente la società di gestione dell'aeroporto dello stretto di Reggio Calabria (Sogas spa) aveva informato lo stesso Enac, la prefettura di Reggio Calabria, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quello dell'economia e delle finanze della decisione assunta dal consiglio d'amministrazione di avviare le procedure per lo scioglimento e la messa in liquidazione della società, « considerati gli esiti degli ultimi lavori assembleari che hanno visto la mancata sottoscrizione dell'intero capitale sociale e l'omesso versamento del 25 per cento di questo », e della relativa tempistica;

la Sogas ha quindi comunicato che avrebbe potuto garantire la normale prosecuzione delle attività fino alla mezzanotte del 29 settembre 2016, « data quest'ultima in cui è previsto lo svolgimento della già convocata Assemblea dei Soci per deliberare sulla nomina dei liquidatori come previsto ai sensi di legge »;